Num. 83

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

1862

Torino dalla Tipografia G. Favale e C., via Bertola, n. 21. — Provincie con mandati postali affrancati (Milano e Lombardia anche presso Brigola). Fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. *Inserzioni* 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L.	40	21	11
» Provincie del Regno	»	48	25	13
» Roma (*franco ai confini*)	»	50	26	14

TORINO, Lunedì 7 Aprile

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci e Francia	L.	80	46	26
— detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento	»	58	30	16
Inghilterra, Svizzera, Belgio, Stato Romano	»	120	70	36

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 275 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

Data	Barometro a millimetri			Termomet. cent. unito al Barom.			Term. cent. esposto al Nord			Minim. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	m. o. 9	mezzodì	sera o. 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3		matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
5 Aprile	739.52	739,98	739.16	+19.6	+22.4	+21.8	+20.0	+22.2	+21,4	+12.0	N.N.E.	O.S.O.	S.O.	Sereno	Ser. con vap.	Ser. con vap.
6 »	744,10	744,32	743,40	+20,4	+25,2	+25,0	+17,0	+20,6	+22,2	+12,0	N.N.E.	E.S.E.	O.N.O.	Ser. con vap.	id.	Nuv. sparse

PARTE UFFICIALE

TORINO, 6 APRILE 1862

Il N. CCCX della parte supplementare della Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D' ITALIA

Vista la legge del 21 luglio 1861, n. 150, e l'annesso quaderno d'oneri, concernenti l'eventuale concessione di una strada ferrata da Savona a Torino per Carmagnola, con una diramazione da Cairo ad Acqui;

Visto il R. Decreto 17 novembre 1861, n. 337, che approva l'atto 14 novembre 1861 di effettiva concessione di detta ferrovia e diramazione in capo del cavaliere Lamie Murray e soci;

Visti l'articolo 46 del Codice di commercio e l'articolo 1 della legge 30 giugno 1853 sulle Società anonime;

Visto il parere emesso dal Consiglio di Stato in adunanza del 7 marzo 1862;

Sulla proposizione del Ministro d'agricoltura, industria e commercio,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Art. 1. La Società costituitasi in Torino con atto pubblico in data 20 febbraio 1862, rogato Operti, sotto la denominazione di *Compagnia anonima della strada ferrata da Torino a Savona e ad Acqui* è autorizzata, e ne sono approvati gli statuti inseriti in detto atto, sotto l'osservanza del presente Decreto.

Art. 2. Saranno introdotte nei precitati Statuti le seguenti modifiche ed aggiunte:

A) All'art. 1.o dopo le parole « i comparenti » si aggiungerà « stipulanti nel modo espresso nel precedente atto di costituzione.»

B) All'art. 26 tra la parola *Banca* e quello dicenti « e di mediazione » s'inserirà questa: « di sconto.»

C) Nel quinto periodo dell'art. 31 saranno soppresse le parole « e la rivocazione.»

D) Nell'art. 33 verrà cancellata la parola « comparenti » ed invece aggiunto in fine dell'articolo:

« Il delegato eletto non potrà in questo caso avere « più di quattro voti compreso il voto proprio.»

E) Al 3.o periodo dell'articolo 34 dopo la parola « autorizza » si dirà « tutti i pagamenti e i prelevamenti.»

F) Nell'art. 36 dopo le parole « alcuna obbligazione personale » si aggiungerà « o solidaria.»

G) In fine dell'articolo 37 sarà aggiunto questo paragrafo:

« Ogni volta che sia per sollevarsi nel Consiglio una « questione personale ad uno degli amministratori, lo « stesso amministratore non potrà avere che voto consultivo. »

H) Nel 2.o paragrafo dell'art. 41 sarà stabilito come appresso:

« È inoltre incaricato dell'alta sorveglianza di tutto « il personale.

« La sorveglianza di tutto il materiale e di tutto il « servizio dell'esercizio delle ferrovie e loro dipendenze resta affidata ad un ingegnere nominato dal « Consiglio. »

I) Il terzo paragrafo dell'articolo 45 sarà annullato. Per contro si aggiungerà in fine dello stesso articolo il seguente paragrafo:

« Durante i lavori di costruzione gli amministratori « non godranno di alcun stipendio; saranno però assegnate agli amministratori italiani lire venticinque « mila annue per essere loro distribuite in tante medaglie di presenza nel modo e sulle basi da stabilirsi nel regolamento d'amministrazione interna. »

K) Nell'art. 53 dove si riscontra la parola *delegato* si aggiungerà « o delegati » e si faranno le altre variazioni analoghe.

L) Nell'articolo 63 dopo le parole « al marchese di Cavour, membro della Camera dei deputati, si aggiungerà la qualifica di vice presidente, e s'iscriverà fra i membri del Consiglio d'amministrazione il barone Vincenzo Bolmida, senatore del Regno.

Art. 3. Le azioni da emettersi non saranno negoziabili in Borsa, sino a che da parte della Società medesima non siasi fatto constare presso il tribunale di Commercio di Torino del versamento del secondo decimo del loro valore nominale a termini dell'art. 10 degli Statuti sociali.

Art. 4. La scelta dei membri del primo Consiglio di amministrazione, di cui all'articolo 66, non s'intenderà definitiva, se non in seguito a conferma per parte dell'Assemblea generale della Società.

Art. 5. La Società sarà sottoposta alle imposte, tasse e discipline stabilite dalle vegliantì leggi o che possano stabilirsi in avvenire.

Art. 6. Quando la Società venga sottoposta a speciale vigilanza governativa, sarà chiamata a contribuire nelle spese del Commissariato amministrativo sino a concorrenza di annue lire cinquecento.

Art. 7. Quest'autorizzazione potrà venire rivocata senza pregiudizio dei terzi in caso di violazione degli Statuti sociali o d'inosservanza delle leggi dello Stato e delle disposizioni governative che la riguardano.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dat. Torino addì 23 marzo 1862.

VITTORIO EMANUELE.

PEPOLI.

Il N. 517 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene la seguente Legge:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. La Sicilia sarà dotata d'una rete di strade nazionali.

Art. 2. Le linee costituenti questa rete sono le seguenti:

1. Da Palermo a Trapani per Alcamo;
2. Da Palermo a Girgenti per Corleone e Bivona;
3. Da Santa Catterina a Siracusa e Noto per Caltanissetta e Caltagirone;
4. Da Termini a Taormina per Nicosia, con una diramazione sopra Milazzo, ed una su Caltanissetta.

Art. 3. Per il mantenimento delle strade già compiute e pei lavori di miglioramento delle medesime viene autorizzata l'iscrizione annuale nel bilancio dei Lavori pubblici fra le spese ordinarie delle occorrenti allogazioni, le quali in quello dell'esercizio 1862 saranno di L. 480,979 per le spese di mantenimento, e di L. 795,000 per quelle di miglioramento.

Art 4. È pure autorizzata l'apertura nel bilancio stesso d'una apposita categoria per le spese straordinarie da eseguirsi sulle linee non ancora compiute, e per la costruzione di ponti attraverso i corsi d'acqua che intersecano le strade predette e quella da Messina a Palermo per la via della marina, e quelle da Partanna a Santa Margherita, e da Vittoria a Terranova, come pure le strade da Manganaro a Girgenti, e da Messina per Catania e Santa Catterina a Palermo; la manutenzione di queste ultime sarà a carico dello Stato finchè non sieno poste in esercizio le strade ferrate che corrono nella stessa direzione.

Per l'esercizio 1862 è stanziato in questa categoria un primo fondo di L. 1,500,000, salvo ad iscrivere ne' bilanci successivi quelle altre somme che risulteranno necessarie in base de' regolari progetti.

Ordiniamo che la presente, munita del Sigillo dello Stato, sia inserita nella Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come Legge dello Stato.

Dato a Torino addì 30 marzo 1862.

VITTORIO EMANUELE.

DEPRETIS.

Il N. 518 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D' ITALIA

Visto il R. Decreto 1 aprile 1861 portante il nuovo ordinamento della Marina militare dello Stato;

Considerata la convenienza di provvedere in più proporzionata guisa alla sorveglianza del servizio, e della disciplina della 1.a Divisione del Corpo Reale Equipaggi;

Sulla proposta del Nostro Ministro della Marina,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico

È accresciuto un posto di Aiutante Maggiore in 2.o presso la 1.a Divisione del Corpo Reale Equipaggi.

Il Sottotenente di vascello chiamato ad esercitarne le funzioni avrà diritto allo speciale assegnamento stabilito per tale carica dalla tabella n. 4 annessa al citato Decreto 1 aprile 1861.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dat. a Torino, addì 27 marzo 1862.

VITTORIO EMANUELE.

DI PERSANO.

Il N. 529 della Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene la seguente Legge:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D' ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. Un nuovo termine di diciotto mesi, a cominciare dalla pubblicazione della presente legge, è concesso nelle provincie dell'Emilia agli utilisti per esercitare esclusivamente il diritto di fare in capo proprio la consolidazione del diretto coll'utile dominio loro accordato per le enfiteusi perpetue dall'articolo 8 della legge 13 luglio 1857, num. 2307, pubblicata in quelle provincie in forza dell'art. 1 del Decreto del R. Governatore dell'Emilia, in data 9 marzo 1860, e per le enfiteusi temporarie e per altre simili concessioni dagli articoli 3 e seguenti del decreto succitato.

Art. 2. A cominciare anche dalla pubblicazione della presente legge decorrerà pure un nuovo termine di 18 mesi a favore dei direttari delle enfiteusi e delle altre concessioni accennate nell'articolo precedente per far seguire l'iscrizione e la trascrizione, o per istituire il giudizio previsti dagli art. 14 e 15 della legge 13 luglio 1857.

Ordiniamo che la presente, munita del Sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come Legge dello Stato.

Dato a Torino addì 6 aprile 1862.

VITTORIO EMANUELE.

U. RATTAZZI.

S. M. ha fatto sopra proposta del Ministro della Guerra le seguenti nomine e disposizioni:

Con R. Decreti del 16 marzo 1862

Colla cav. avvocato Bonaventura Pompeo, capo sezione, promosso direttore capo di divisione di 2.a classe;
Dell'Isola cav. Angelo, id., id.;
Avenati cav. Felice, id., id.;
Fantoni conte Carlo, id., id.;
Ferrati cav. Angelo Marco, id., id.;
Boldrino cav. Carlo Emilio, id., id.;
Bonino cav. Gio. Maria, id., id.;
Tadini Antonio, segr. di 1.a cl., promosso capo sezione;
Visetti Francesco, id., id.;
Alvisi Antonio, id., id.;
Conte Maurizio, id., id.;
Rabezzana Carlo, id., id.;
Bonamico Giacomo, id., id.;
Spalla cav. Luigi, id., id.;
Civitelli Cesare, id., id.;
Dauphiné Gabriello, id., id.;
Cigliana Guglielmo, id., id.

Con R. Decreti 19 marzo 1862

Cucchietti cav. Francesco, capo sezione in ritiro, comandato presso il Ministero della Guerra, richiamato in effettivo servizio collo stesso grado;
Coletti Ottavio, capitano del Genio, comandato presso il Ministero della Guerra per fare le funzioni di capo sezione, nominato capo sezione effettivo;
Prato Giovanni, segr. di 1.a classe, promosso capo sezione;
Leidi Luigi, capo sezione in aspettativa, richiamato all'effettivo servizio.

Sulla proposta del Presidente del Consiglio, ministro degli affari esteri, S. M. si è degnata in udienza del 10 marzo p. p. di richiamare in attività di servizio il commendatore Raffaele Benzi ed il commendatore avvocato Giuseppe Malmusi, consoli generali di 1.a classe, ed in udienza del 28 e 30 marzo la M. S. ha nominato il cav. professore Cristoforo Negri, capo di divisione di 1.a classe nel Ministero degli Affari esteri, a console generale di 1.a classe, ed ha traslocato il cavaliere Gabriele Galateri di Genola, console generale di 2 a cl. da Rio Janeiro alla residenza in Lima.

Sulla proposta del Presidente del Consiglio, Ministro degli affari esteri S. M. si è degnata, in udienza del 28 marzo p. p., di nominare il conte Alessandro Fe d'Ostiani, segretario di Legazione di 1.a classe, ad incaricato d'affari con destinazione a Rio Janeiro.

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per gli affari della Guerra S. M. in udienza del 30 del mese di marzo u. s. ha firmato il seguente Decreto:

Calci Vincenzo, già capitano nel 33 reggimento di fanteria, stato dispensato dal servizio in seguito a sua domanda con Decreto del 19 p. p. marzo, è nominato aiutante contabile di 3.a classe nel personale contabile d'artiglieria con decorrenza della relativa paga a partire dal 1.o del corrente mese di aprile.

S. M. in udienza del 2 corrente mese, sulla proposta del Ministro della Marina, ha fatto le seguenti nomine nel personale amministrativo della Marina Mercantile:

Lo Curzio Antonio, segretario della soppressa Commissione Marittima di Messina, nominato applicato di 1.a classe;
Celesti Giuseppe, deputato soprannumero in Messina, id. di 2.a classe;
Poch Giovanni, già vice-console delle Due Sicilie in Porto Longone, id. di 3.a classe;
Jorio Bartolomeo, segretario della soppressa Commissione Marittima di Reggio, id. id.;
Rossi Federico, segretario della soppressa Commissione Marittima di Salerno, id. id.

In udienza del 2 aprile S. M., sulla proposta del Guardasigilli, ha fatto le seguenti disposizioni nel personale dell'Ordine giudiziario:

Golinelli avv. Pietro, giudice nel tribunale del circondario di Ravenna, collocato in aspettativa in seguito a sua domanda per motivi di salute;
Del Vecchio dott. Paolo, ff. di sostituito procuratore presso il tribunale del circondario di Rieti, nominato sost. procuratore del Re presso quello di Spoleto;
Zanni dott. Felice, giudice del mandamento di Sinigaglia, nominato sost. procuratore del Re presso il tribunale del circondario di Spoleto;
Torchi avv. Rufillo, nominato sostituito procuratore fiscale presso la giudicatura di polizia in Bologna;
Sabatini dott. Felice, giudice del mandamento di Sarnano, nominato giudice di quello di Sinigaglia;
Masini dott. Nemesiano, id. di Cagli; id. di Sarnano;
Salvatori dott. Filippo, id. di Poggio Mirteto, id. di Cagli;
Tassetti dott. Nicolà, già giudice a Viterbo, nominato giudice nel mandamento di Poggio Mirteto;
Giacchetti Feliciano, applicato presso la segreteria del tribunale del circondario di Perugia, collocato in aspettativa in seguito a sua domanda per motivi di salute;
Vallini dott. Giuseppe, applicato ff. di sostituito segretario presso la giudicatura di Cento, collocato a riposo.

S. M. con Decreti del 2 aprile corrente, prendendo in considerazione le condizioni di salute dei signori De Stasi Giovanni, consigliere della Corte di Cassazione di Napoli, ed Ugenti Giuseppe, presidente della G. C. Civile di Trani, si è degnata di collocare il primo in aspettativa, ed il secondo a riposo con la pensione di di L. 4000. Ed in pari tempo la M. S. si è compiaciuta di promuoverli ad ufficiali nell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro.

Sua Maestà in udienza delli 30 marzo p. p. sulla proposizione del Ministro dell'Interno ha autorizzato l'erezione in Corpo morale di un Asilo infantile nel comune di S. Giorgio (provincia d'Ascoli)

Nella Gazzetta di venerdì 4 aprile, a metà della 1.a colonna dell'*Elenco delle ricompense per la repressione del brigantaggio*, in luogo di *Galletti cav. Augusto, maggiore*, ecc., leggasi: *Galletti cav. Angelo*, ecc.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — TORINO, 6 *Aprile* 1862

MINISTERO DELLA MARINA.

Notificanza

Occorre alla R. Marina di provvedere a N. 4 posti di Allievo Ingegnere nel Corpo del Genio navale. Questo Ministero ha quindi determinato, in base dell'art. 10 del R. Decreto 1.o aprile 1861, di aprire un concorso di esami per la nomina ai posti medesimi.

Tal concorso sarà tenuto in Genova, ed i relativi esami avranno principio col giorno 12 maggio p. v.

Per l'ammissione si richieggono nei Candidati le seguenti condizioni:

1. Essere per nascita o per naturalizzazione regnicolo;
2. Non oltrepassare il 25 anno di età;
3. Avere riportata la laurea d'Ingegnere in una delle Università del Regno.

Le relative domande, estese su carta da bollo da centesimi 50, e corredate dei documenti atti a comprovare i suddetti requisiti, dovranno essere fatte pervenire indistintamente ai Comandi generali della R. Marina in Genova, Napoli ed Ancona, non più tardi del 1.o maggio.

Presiederà al concorso una speciale Commissione nominata dal Ministero; gli esami avranno luogo a norma del programma a ciò stabilito dall'anzicitato Regio Decreto, e verseranno sul *Calcolo infinitesimale — differenziale — integrale, Geometria descrittiva, Meccanica— Statica — Dinamica — Idrostatica — Idrodinamica*, — e sulle *Macchine*.

Ai Candidati che avranno subiti gli esami verranno rimborsate tutte le spese propriamente di viaggio, in base alle vigenti Tariffe, considerandoli come Allievi Ingegneri, escluse però quelle di soggiorno.

Però, presentandosene l'occasione, sarà loro preferibilmente accordato il passaggio gratuito a bordo d'una R. nave che dal luogo di loro partenza fosse diretta al porto di Genova, e così viceversa pel ritorno, al qual fine occorrerà si presentino, a seconda del caso, all'Ufficio del Comando generale del Dipartimento marittimo meridionale o settentrionale.

Torino, li 4 aprile 1862.

Il Segretario Generale
LONGO.

MINISTERO DI MARINA.

Notificanza.

Nel Corpo del Commissariato Generale della Regia Marina trovandosi vacanti parecchi posti di volontario, il Ministero, ritenuta la necessità di provvedere ai medesimi in proporzione dei bisogni del servizio amministrativo nei dipartimenti marittimi settentrionale e meridionale, ha determinato di aprire, in base al Regio Decreto 21 febbraio 1861, un concorso per la nomina a volontario nel detto corpo.

I posti pei quali è stabilita l'attendenza sono di:

N. 12 presso gli uffici del Commissariato Generale del dipartimento settentrionale;

N. 12 presso quelli del Commissariato stesso del dipartimento Meridionale.

Per essere ammessi al concorso i candidati dovranno giustificare, mediante la produzione di regolari documenti,

a) Di essere entrati nel diciottesimo anno di età, nè avere oltrepassato il ventottesimo,

b) Di essere regnicoli, o di aver ottenuta la nazionalità italiana,

c) Di avere adempiuto al corso di rettorica o a quello speciale in un Istituto di pubblica istruzione e di avere in entrambi i casi subìto con successo l'esame definitivo.

I posti suddetti verranno conferiti per mezzo di esame in iscritto, il quale si aggirerà:

1. Sulle lingue italiana e francese;
2. Sull'aritmetica;
3. Sulla storia e sulla geografia.

Presiederà agli esami nei due sovraindicati dipartimenti una stessa Commissione, nominata dal Ministero.

I candidati potranno a loro scelta presentarsi agli esami sia in Genova, dove saranno tenuti a datare dal giorno 15 aprile venturo, sia in Napoli dove avranno luogo partendo dal successivo 1 maggio.

I concorrenti saranno senz'altro rimandati ove non posseggano una discreta calligrafia.

La conoscenza della lingua inglese o la qualità di figlio di regio impiegato o di militare, sono titoli di preferenza in caso di parità di merito.

I candidati ai quali, per aver ottenuto un maggior numero di punti competerebbero i posti in concorso, prima di essere nominati definitivamente volontari, resteranno applicati agli uffici dei Commissariati capi di dipartimento, od ai magazzini della R. Marina pel termine di un anno, per esperimento della loro attitudine.

Quest'anno però sarà computato loro nel servizio, qualora vengano confermati.

I volontari che non dessero buona prova nel periodo di tempo anzi accennato verranno senz'altro rimandati, anche prima della scadenza dell'anno d'esperimento.

Le domande d'ammissione dovranno essere estese su carta da bollo da cent. 50, e corredate dei prescritti documenti verranno rassegnate a quel Commissariato Generale presso il quale il candidato vorrà concorrere, secondo la speciale dichiarazione che ne farà nella domanda anzidetta.

Il tempo utile per tale presentazione è stabilito fino al quinto giorno che precede le due epoche sovra determinate.

I candidati dovranno inoltre dichiarare il dipartimento a cui di preferenza intendono essere applicati.

Torino, 15 marzo 1862.

Il segretario generale
LONGO.

MINISTERO DELLA GUERRA.

Direzione generale delle armi speciali.

Secondo la riserva espressa nell'avviso pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del 27 dicembre 1861, N. 313, ed in altri numeri susseguenti, si fa noto che gli esami di concorso per l'accettazione di Volontari nel personale contabile d'Artiglieria comincieranno il giorno 21 di aprile, e saranno dati da speciali Commissioni presso gli Ufficii dei comandi di Artiglieria nelle città di Ancona, Cagliari, Firenze, Genova, Messina, Milano, Napoli, Piacenza e Torino.

I singoli candidati ammessi riceveranno avviso individuale di quella fra le dette città, ove caduno di essi dovrà trovarsi per sostenere gli esami.

Gli esami seguiranno secondo il programma già notificato col suddetto primitivo avviso del 27 dicem. 1861.

I candidati si troveranno al luogo di riunione ad ognuno fissato almeno tre giorni prima dell'epoca stabilita per l'apertura del Concorso, affinchè possano essere sottoposti a visita d'ufficiali di sanità militari secondo le apposite istruzioni che il Ministero dirama, avvertendo che non saranno ammessi, sebbene abbiano gli altri estremi, coloro che risulteranno di condizione fisica non sufficientemente adatta alle fatiche, a cui sono eventualmente chiamati gli Impiegati del personale contabile di Artiglieria allorchè debbono seguire l'esercito mobilizzato.

Similmente coloro che debbono ancora presentare documenti, o completare altrimenti le indicazioni state loro chieste dal Ministero, somministreranno quelli e queste senz'altro al Comandante d'Artiglieria, il quale riconoscendo che abbiano soddisfatto alle domande li ammetterà al Concorso, ed in caso negativo non li ammetterà diffidandoli in proposito.

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEMANIO E DELLE TASSE.

Prospetto riassuntivo dei proventi riscossi nell' anno 1861.

CATEGORIE ED ARTICOLI DI PROVENTI	Somme riscosse durante l'anno 1861									
	Antiche Provincie		Lombardia		Emilia		Marche e Umbria		Totale	
Tasse d'insinuazione e simili sugli atti civili, pubblici e privati	8948879	68	2175917	90	1878237	29	507015	68	13510050	55
Tasse d'emolumento e simili sugli atti giudiziarii	929895	73	47263	55	120722	59	41007	18	1138889	05
Tasse e proventi ipotecari	211297	91	217598	72	741689	96	109810	72	1280397	31
Tasse di successione e simili colle relative sopratasse	3448369	95	2503506	44	338410	91	190519	68	6480806	98
Carta bollata: Prodotto dello smercio della carta bollata	5173835	37	1394165	61	789414	26	408996	15	7766411	39
Carta bollata: Bollo straordinario e visto per bollo	»	»	364674	74	202634	26	122690	59	689999	59
Carta filigranata per le carte da giuoco e pei tarocchi	68873	20	8564	11	32998	»	15801	43	126236	74
Tassa sulle società commerciali ed industriali	418445	52	»	»	»	»	»	»	418445	52
Tassa annua sui redditi dei Corpi morali e manimorte	674509	25	567149	57	444112	01	43700	49	1729771	32
Dritti di trasmissione e significazione d'atti all'estero	5207	»	»	»	70	»	206	05	5483	05
Prodotto di francobolli per passaporti all'estero, ecc.	102512	89	61967	72	12361	19	13712	»	190553	80
Dritti per le permissioni di caccia e porto d'armi	215271	»	284450	60	87344	55	50115	»	637181	15
Dritti marittimi	141420	30	59522	59	155	30	19683	28	220781	47
Proventi diversi dell'istruzione pubblica	356985	99	231828	77	17355	»	573	20	606742	96
Dritti sanitari: Dritti annuali per le visite alle spezierie e simili officine	27129	94	»	»	»	»	»	»	27129	94
Dritti sanitari: Dritti per tassazione di parcelle mediche	»	»	1855	77	»	»	»	»	1855	77
Tasse sulle privative industriali	32489	13	1982	86	50	»	»	»	34521	99
Tassa sui marchi e segni distintivi in fatto d'industria e commercio	66	»	36		»	»	»	»	102	»
Proventi diversi	»	»	228565	65	»	»	»	»	228565	65
Tasse degli archivi pubblici nel Parmense e nella Lombardia	»	»	55196	12	10409	49	»	»	65605	61
Tassa annua sui repertori de' notai ed archivisti nelle Romagne	»	»	670	57	1526	84	2195	88	4692	49
Dritti sopra certificati, estratti o copie d'atti d'insinuazione nelle Romagne	»	»	439	74	3257	03	»	»	3696	77
Tassa sulle stampe legali, civili e criminali nelle Romagne	»	»	»	»	138	62	2089	21	2227	83
Due decimi sulle tombole e lotterie in Romagna	»	»	56	41	24498	87	13708	21	38263	49
Rendite demaniali: Fitto beni, case, miniere, cave, fonderie, ecc.	425991	46	59333	89	1267587	37	15295	30	1769208	22
Rendite demaniali: Fitto canali, porti, pedaggi, dritti d'acqua e di pesca	482258	10	157461	12	94724	44	21795	84	756239	50
Rendite demaniali: Canali del Vercellese	444853	57	»	»	»	»	»	»	444853	57
Rendite demaniali: Annualità di censi, canoni, livelli, ecc.	141685	32	85892	06	162192	09	53461	09	443230	56
Rendite demaniali: Crediti demaniali diversi	174904	74	34352	18	209218	57	87064	10	505539	59
Rendite demaniali: Prezzo di beni demaniali di cui all'articolo 431 del codice civile	37037	44		»	10936	31	»		47973	95
Rendite demaniali: Prodotto vendita piante in Sardegna	39284	06	»	»	»	»	»	»	39284	06
Rendite demaniali: Capitali ed interessi provenienti dall'alienazione di terreni demaniali in Sardegna	74768	48	»	»	»	»	»	»	74768	48
Multe e pene pecuniarie	3716	61	»	»	»	»	»		3716	61
Spese di giustizia criminale	30165	61	2861	36	40794	08	6433	36	80254	41
Dritti di stadera e misura pubblica		»	50175	33	6985	37	»	»	57160	70
Tasse boschive dell'8 p. 0/0	»	»	14252	17	»	»	»		14252	17
Tassa sul clero del 26 per ogni scudi 100	»		»	»	»	»	49387	62	49387	62
Tassa straordinaria del 2 p. 0/0 sull'estimo de' beni di mano-morta	»	»	»	»	»	»	55807	60	55807	60
Proventi delle R. Stamperie di Milano e Modena	»	»	111039	21	»	»	»	»	111039	21
Prezzo di libretti per operai e persone di servizio	5177	55	3893	37	5924	10	1316	25	16311	27
Deposito per le cause di revisione, revoca e cassazione di sentenze	30895	30	6462	81	8780	93	675	»	46814	24
Proventi della Cassa d'ammortizzazione in Milano	»	»	633	46	»	»	»	»	633	46
Tasse di nomina ed altre simili indicate nella 2.a parte della legge austriaca 27 gennaio 1860		»	28563	31	»	»	»	»	28563	31
Prodotto della vendita straordinaria di beni demaniali	240307	43	31		20327	24	»	»	260665	67
Totale L.	22887234	73	8760564	71	6532857	07	1833360	44	40014116	62
Proventi del Lotto	5341173	75	3674160	30	1399177	75	359636	26	10774148	»
Totale generale L.	28228408	48	12434825	01	7932034	82	2192996	31	50788264	62

Torino, 2 aprile 1862

V. Il Dirett. gen. del Demanio e delle Tasse
CAPELLI

Il Direttore capo di divisione
GRAVIER.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI.

Direzione generale delle Poste.

Il Governo Francese ha stabilito un servizio regolare di piroscafi postali tra la Francia ed il Messico i quali a cominciare dal mese di aprile partiranno regolarmente da St-Nazaire e faranno capo a Veracruz toccando Fort-de-France (Martinica) e Santiago di Cuba.

L'itinerario di questo servizio sarà regolato come segue:

Andata.

Partenza da St-Nazaire il 14 d'ogni mese.
Arrivo a Fort-de-France il 30 id.
Partenza da Fort-de-France l'1 id.
Arrivo a Santiago di Cuba il 5 id.
Partenza da Santiago il 5 id.
Arrivo a Veracruz il 10 id.

Ritorno.

Partenza da Veracruz il 15 d'ogni mese.
Arrivo a Santiago di Cuba il 20 id.
Partenza da Santiago il 20 id.
Arrivo a Fort-de-France il 25 id.
Partenza da Fort-de-France il 26 id.
Arrivo a St-Nazaire il 12 id.

Le corrispondenze che dall'Italia si vorranno spedire per questo mezzo alla Martinica, all'isola di Cuba e nel Messico avranno corso alle condizioni seguenti:

Martinica.

Lettere ordinarie — franc. libera a destino L. 1 per gr. 7 1/2.
Id. assicurate » obblig. id. L. 2.
Stampe » id. approdo cent. 17 gr. 40.

Cuba e Messico.

Lettere ordinarie — franc. obblig. approdo L. 1 per gr. 7 1/2.
Id. assicurate — Non sono ammesse.
Stampe — franc. obblig. approdo cent. 17 gr. 40.

Alle medesime tasse saranno sottoposte le lettere e le stampe che dai paesi suddetti perverranno in Italia.

Il tempo utile per l'impostazione in Torino delle corrispondenze da avviarsi coi piroscafi in partenza da St-Nazaire il 14 è fissato al 10 di ogni mese alle ore 8 pomeridiane.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO DEL REGNO D'ITALIA.

Conformemente alle disposizioni degli articoli 31 della Legge 10 luglio 1861 e 47 del R. Decreto 28 stesso mese ed anno,

Si notifica che i titolari delle sotto designate rendite allegando la perdita dei corrispondenti certificati di iscrizione, ebbero ricorso a quest' Amministrazione, onde, previe le formalità prescritte dalla Legge, loro vengano rilasciati nuovi titoli.

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse che sei mesi dopo la prima pubblicazione del presente avviso, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni, si rilascieranno i nuovi certificati.

Num. dell' iscrizione	Intestazione	Rendita
	Categoria del debito.	
	Debito Perpetuo 1819.	
411	Congregazione di carità di Barolo .	L. 204 »
9490	Comunità di Vicolungo, prov. di Novara »	192 45
4144	Fondazione di Doria Pellegrina quondam Antonio moglie di Federico Cicala in Genova (annotata d'ipoteca) »	5 18
4169	Fondazione d'Imperiale Agostino quondam Federico in Genova (annotata d'ipoteca) »	28 54
4168	Fondazione d'Imperiale Giacomo quondam Federico in Genova . . . »	10 88
7762	Desenis Angelo per distribuzione ai poveri »	1 48
7763	Ferplus Vattechino per distribuzione ai poveri »	4 43
8290	Fondazione di Calvi Pietro Batt. Gio. Antonio ed altri figli di quondam Dario per distribuzione ai poveri indigenti »	8 75
8291	Fondazione di Calvi Paolo Batt. Gio. Antonio e fratelli quondam Dario per distribuzione ai poveri »	10 20
3828	Fondazione di Rocco Giovannettino quondam Gerolamo in Genova (annotata d'ipoteca) »	14 84
7477	Fondazione di Centurione Stefano quondam Eliano per distribuz. ai poveri »	6 25
7478	Fondazione di Centurione Anfraone per distribuzione ai suoi discendenti »	31 25
7479	Fondazione di Centurione Marietta moglie del quondam Eliano per distribuzione fra i discendenti »	16 25
7975	Garassini notaio Giuseppe Antonio del vivente Gio. Batt. in Laigueglio . »	60 »
	Debito 1849.	
31457	Looncini Sebastiano notaio a Carcare, fu Gio. Batt. (annotata d'ipoteca) . »	20 »
	Consolidato nominativo Modenese.	
1785	Modena. Prospero fu Mandolino domiciliato a Modena »	10 »
	Debito 1825 Sardegna	
	Consolidato 5 per 0/0 1861.	
189	Zurri. Comunità »	38 21
2272	Arezzo. Donna Fugata barone Corrado di Francesco domiciliato a Messina »	200 »
	Debito Perpetuo 1819.	
3070	Comunità di Marano prov. di Novara »	3 37
9471	Comune di Gattico prov. di Novara »	33 21
	Creazione 1848.	
6168	Comune di Chiusa »	»

Torino, li 3 aprile 1862.

Il Direttore Generale
TROGLIA.

Il Segr. della Direzione gen.
M. D'ARIENZO.

STATO ROMANO

Il *Giorn. di Roma* del 3 aprile pubblica il seguente editto:

La Santità di Nostro Signore nello intendimento di riportare possibilmente alla uniformità ed alla semplicità le varie giurisdizioni di Roma e dello Stato, udito il Consiglio di Stato non che il Consiglio dei ministri, si è degnata ordinare, siccome noi nel sovrano suo nome ordiniamo e pubblichiamo quanto segue:

Art. 1. Il tribunale criminale camerale resta soppresso.

Art. 2. La giurisdizione per le cause criminali d'interesse del pubblico erario tanto in ragione di materia che delle persone che gli sono addette, è riunita al tribunale criminale di Roma, ed in secondo grado ed in revisione è attribuita al tribunale della Sacra Consulta anco per le cause giudicate dai tribunali delle provincie.

Art. 3. Restano ferme per tali cause le regole di procedura in vigore.

Art. 4. Col giorno quindici saranno poste in attività queste sovrane disposizioni e passeranno in istato e termini i processi pendenti in primo e secondo grado innanzi al tribunale criminale camerale, al tribunale criminale di Roma, o al tribunale della Sacra Consulta, giusta le rispettive competenze.

Art. 5. Monsignor ministro dell' interno è incaricato dell'esecuzione della presente legge.

Dalle Stanze del Vaticano il 2 aprile 1862

Card. GIACOMO ANTONELLI.

FRANCIA

Il *Moniteur Universel* del 4 pubblica un decreto imperiale portante promulgazione della convenzione consolare conchiusa il 7 gennaio 1862 tra la Francia e la Spagna.

— Lo stesso giornale pubblica la seguente nota di cui già abbiamo avuto un cenno per telegrafo:

Affine di alleviare i carichi del tesoro e di entrare fin d' ora nelle idee di economia che presiedono alla compilazione del bilancio del 1863, l' Imperatore ha ordinato una riduzione di 32,000 uomini sull'effettivo dell'esercito attivo, il licenziamento dei reggimenti di fanteria di linea 101 e 102 e la vendita di 2200 cavalli.

SPAGNA

Scrivono all'*Indép. belge* da Madrid 26 marzo:

La *Gazzetta* avendo pubblicata la convenzione provvisoria stabilita fra i plenipotenziari alleati e il ministro messicano Doblado, convenzione affatto conforme al sunto che io ve ne ho dato, il sig. Salustiano Olozaga ha chiesto oggi, sin dal principio della seduta del Congresso, spiegazioni a questo proposito. Lo stesso deputato ha chiesto quali misure intendeva prendere il governo riguardo alla Repubblica di Venezuela, ove si continua, ad onta del trattato recentemente conchiuso, ad assassinare gli Spagnuoli. Gli assassinii son commessi di presente dai soldati della Repubblica, e il signor Olozaga ha fornito in appoggio di sua asserzione un documento firmato dal console di Francia. Il ministro di Stato non assistendo alla tornata, non fu data risposta a questa doppia domanda.

Il deputato Valera y Soto ha interpellato il governo sugli assassinii piuttosto numerosi che si commettono a Tetuan da pochi giorni, dei quali son vittime soldati del corpo d'occupazione. Il ministro dell'interno ha dichiarato che ignorava assolutamente questo fatto, e che il ministro della guerra, forse meglio informato, risponderebbe all'onorevole deputato. Io non credo si possa rendere il sultano Sidi-mohamed responsabile di questi assassinii in un paese in cui i birbanti sono numerosi e arditi, in un paese in cui il governo non esercita che un'influenza compiutamente illusoria.

Eccovi una notizia strana e inaspettata relativa al viaggio dei vescovi a Roma. Credevasi generalmente, or son pochi giorni, che la maggioranza dei nostri prelati potrebbe liberamente rispondere all' appello del Papa, e che, il governo, cedendo ad alte influenze, troverebbe mezzi di sopperire alle spese sì forti del viaggio. Oggi tutto è cangiato: il Consiglio dei ministri si è occupato di codesta quistione; e lo stesso signor Negreto, ministro della giustizia e dei culti, si è opposto formalmente al compimento dei voti della Corte

romana. Ha perciò indiritto nella giornata di ieri una circolare a tutti gli arcivescovi e vescovi della penisola, per ricordar loro che le leggi del regno vietano loro qualsiasi viaggio all'estero senza l' autorizzazione del governo: che nelle circostanze attuali questo vedrebbe con dispiacere i prelati abbandonare le loro diocesi per assistere ad una semplice cerimonia religiosa, e che spera sacrificheranno volontieri la loro inclinazione più o meno forte alle cure indefesse cui reclamano le loro pecorelle.

Scordai nell'ultima mia di farvi un cenno del giudizio pronunziato a Granata contro gl'individui carcerati da lungo tempo ed accusati di aver propagata una religione diversa dalla cattolica; Manuel Matamoros, Angel Alhama e Miguel Frigo furono condannati ad undici anni di lavori forzati; Vasquez, Lineira e Moreno Rebollo a 9 anni della stessa pena: furono fatti commenti d'ogni genere sopra un soggetto sì triste.

La responsabilità di simili condanne pesa non solo sui legislatori attuali, ma ben anco, giova dirlo, sugli uomini d'opinioni ultraliberali, i quali, onnipossenti nel 1854, dopo la rivoluzione di luglio, non hanno imposta l'abrogazione di leggi sì notoriamente mostruose.

Si è detto ieri che il generale Rivero inaugurerebbe il suo comando a San Domingo con un proclama di amnistia in favore di tutti i cittadini esiliati sotto la dittatura di Santana. Tale notizia è smentita questa mane dai fogli ministeriali.

Più di nove milioni di reali in monete false di cinque duros furono introdotti in Ispagna, la settimana scorsa, dalla frontiera del Portogallo.

Gli elettori di Granata non hanno seguito il consiglio che loro aveva dato il sig. Sojas Lozano nella lettera di cui vi ho comunicato il testo: essi hanno eletto per deputato in vece del sig. Martinez della Rosa un focoso neocattolico, protettore e membro della Società di San Vincenzo di Paola, il sig. Herrasti che riportò 12 voti soltanto più del sig. Zaragoza, appoggiato dagli amici del sig. Salamanca.

Il clero e la magistratura di Granata han commesso atti incredibili per assicurare l'elezione del loro candidato. Prima di abbandonare quella città il sig. Zaragoza ha inaugurato, con grande solennità, i lavori della strada ferrata da Granata a Malaga.

Questa mane alle sei una giovine religiosa del convento di S. Giuseppe si è data alla fuga, gettandosi da una finestra piuttosto alta, nella strada senza farsi alcun male: essa ha supplicato una guardia municipale che passava in quel momento a condurla nella caserma vicina, sperando trovarvi un rifugio momentaneo. Quivi ha narrato, piangendo amaramente, ch'ella era, nel convento, oggetto d'incessanti e atroci persecuzioni. Condannata ad un digiuno perpetuo, e già col corpo annerito dai colpi che riceveva, ha dichiarato che preferiva morire che continuare a vivere una vita sì straziante. Il suo racconto fu interrotto dall'arrivo dell'elemosiniere e della superiora, i quali, ad onta delle sue proteste e delle sue lagrime, l'han forzata a rientrare nel convento. Fatti di questa natura meritano di fissar l'attenzione dell'autorità.

ALEMAGNA

Nella tornata del 27 marzo della Dieta germanica l'Assia Elettorale presentò una dichiarazione fatta dall'Austria e dalla Prussia intorno agli affari costituzionali assiani. Con quella dichiarazione, la quale fu rinviata al rispettivo Comitato, si confuta primieramente la supposizione che serve di base alla proposta, cioè che gli affari costituzionali dell'Elettorato non riuscirono ancora ad una definitiva soluzione, stantechè invece la Dieta germanica dichiarò espressamente al 24 marzo 1860 che la pubblicazione di una costituzione, quale quella che infatti ebbe luogo al 30 maggio 1860, sarebbe considerata come un indizio tranquillante. Anzi la Dieta promise la sua guarentigia a tale costituzione e non fece riserve che per ulteriori deliberazioni corrispondenti allo stato delle cose. Ma non si potrebbe mai interpretare la riserva di deliberazioni ulteriori nel senso che perciò la forza legale delle deliberazioni precedenti sia senz'altro sottomessa al giudizio dell'Assemblea federale, in quanto non si possa dare al tempo stesso a tali deliberazioni un significato puramente provvisorio.

Il governo elettorale crede dunque poter attendere che la Dieta germanica non si consideri come liberata da' suoi obblighi verso di esso. La proposta stessa ammette diverse interpretazioni, stantechè lascia nel dubbio come debba farsi quanto ai diritti dei signori mediatizzati e dei membri dell'ordine equestre dell'Impero, diritti onde già si tenne conto giusta la costituzione de' 5 gennaio 1831; poi se la costituzione del 1831 debba essere restituita altresì nelle sue disposizioni evidentemente contrarie alle leggi federali; finalmente se, per la via costituzionale mentovata nella proposta, vogliasi comprendere la legge elettorale del 1831 o quella del 1849, espressamente indicata come contraria alle leggi federali nelle deliberazioni o risoluzioni susseguenti.

Il governo elettorale crede dunque dover dimandare che la Dieta germanica, riconoscendo l'indipendenza assicurata dalle leggi fondamentali della Confederazione a ciascuno Stato, prenda una risoluzione che gli offra una base sicura per operare (*J. de Francfort*).

Il partito costituzionale prussiano pubblica alla sua volta un manifesto elettorale. Ecco i principii formolati in quel documento:

1. Rispetto coscienzioso dei diritti costituzionali della Corona ed efficacia completa dei diritti garantiti al popolo e a' suoi rappresentanti.

2. La Camera dei deputati ha incontrovertibilmente il diritto, a termini della costituzione, di emendare il bilancio annuale specializzando i capitoli com'essa lo giudica conveniente.

3. La costituzione esige che il bilancio sia votato prima del cominciamento dell'esercizio al quale si riferisce.

4. Non si potrebbe approvare che gli oneri imposti al paese dalla nuova organizzazione e dall'aumento dell'esercito permanente divengano durevoli in tempo di pace.

5. La Camera dei signori, nella sua attuale composizione, forma uno degli ostacoli principali ad una politica liberale e nazionale.

Dal canto suo il partito progressista ha risposto alla circolare del ministro dell'interno con un indirizzo agli elettori, nel quale notiamo le linee seguenti: « Noi confidiamo che il popolo prussiano non si lascierà soperchiare e che farà vedere colle nuove elezioni che non ha voluto lo sviluppo liberale della Prussia in forza di un orgasmo momentaneo, ma pacatamente e con ferma risoluzione. Se c' interessano veramente il diritto costituzionale, la verità delle istituzioni costituzionali, la riuscita del progresso, il tempo delle prove sarà abbreviato, le ultime speranze della reazione saranno distrutte e l'unione tra popolo e governo, che non può essere interrotta che a detrimento della patria, sarà ristabilita. »

Giusta la corrispondenza Havas, anche nel caso in cui scoppiassero diffidenze in seno del partito liberale prussiano, si giudicano pressochè nulle le probabilità dei candidati della *Gazzetta della Croce*. Pare che gli elettori non vogliano ad ogni costo uomini di questo colore.

Si pronostica assai male dell'esito dell'esito delle operazioni finanziarie del sig. Von der Heydt. Il Consiglio municipale di Berlino ha loro inflitto un voto di sfiducia.

SVEZIA

Il gabinetto svedese ha subito una modificazione: il ministro della guerra sig. Bjoernsterna cambiò il portafoglio col bastone di comandante supremo dell'esercito e venne surrogato dal generale Reuterskjold (*Nord*).

AMERICA

Il *Diario de la marina* conferma le seguenti notizie dell'impresa del Messico, recate all'Avana dai vapori da guerra *Alva* e *Lealdad*:

Il governo del Juarez ratificò la convenzione conchiusa a Soledad tra il marchese di Castellejos e il signor Doblado. Le truppe cominciarono la loro marcia su Cordova, Tehuacan e Orizaba e tutto annunzia che le difficoltà presenti stanno per ricevere una soluzione amichevole e ampie guarentigie saranno ottenute per l'avvenire.

Ecco il testo della convenzione conchiusa fra il governo messicano e i plenipotenziari alleati:

Convenzione di Soledad.

1. Avendo il governo costituzionale attualmente al potere nella Repubblica messicana informato i commissari delle potenze alleate che non ha d'uopo dell'assistenza offerta da esse con tanta benevolenza al popolo messicano, perchè questo popolo contiene in se stesso sufficienti elementi di forza per preservarsi da ogni rivolta interna, gli alleati ricorreranno a trattati per presentare tutte le reclamazioni che sono incaricati di fare a nome delle loro rispettive nazioni.

2. Con questo scopo, e i rappresentanti delle potenze alleate protestando che non intendono menomamente nuocere alla sovranità od integrità della Repubblica messicana, saranno aperte pratiche ad Orizaba, ove i commissari delle potenze alleate e i ministri della Repubblica si recheranno, a meno che non siano nominati delegati dalle due parti con mutuo consenso.

3. Finchè dureranno le pratiche le forze delle potenze alleate occuperanno le città di Cordova, Orizaba e Tehuacan.

4. Affinchè non si possa in alcuna guisa supporre che gli alleati segnarono questi preliminari collo scopo di ottenere ammissione alle posizioni fortificate occupate dall'esercito messicano, si stipula che nel caso in cui sfortunatamente le pratiche venissero rotte, le forze alleate si ritireranno dalle dette posizioni e prenderanno posizione in linea davanti le dette fortificazioni sulla strada della Vera Cruz, essendo i punti estremi le Pasa Ancho sulla strada di Cordova, e le Pasa de Oveja sulla strada di Jalapa.

5. Nel caso che sventuratamente le pratiche fossero interrotte e gli alleati si ritirassero nelle linee sopra indicate gli ospedali degli alleati rimarrebbero sotto la salvaguardia della nazione messicana.

6. Il dì che gli alleati cominceranno la marcia per occupare i punti mentovati nell'art. 3 sarà inalberato il vessillo messicano sulla città di Vera Cruz e sul forte di S. Giovanni di Ulloa.

Segnati: *Conte di Reus — Manuel Doblado — Charles Lennox Wyke — Hugh Dunlop — A. De Saligny — E. Jurien.*

Soledad, 19 febbraio 1862.

Approvo questi preliminari nell'esercizio dei pieni poteri onde sono investito.

Benito Juarez, presidente della Repubblica.
Jesus Teran, segretario.

(La convenzione surriferita è la causa delle disposizioni state prese testè dal governo francese verso i suoi agenti nel Messico e della nota del *Moniteur Universel* che abbiamo riferito nelle ultime notizie della Gazzetta di venerdì ultimo).

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 7 APRILE 1862.

Ieri S. M. il Re ha presieduto il Consiglio dei Ministri.

S. M. ha firmato in udienza di ieri:

Il Decreto che mette in vigore dal 1.o del prossimo maggio nelle Provincie Napolitane l'Ordinamento giudiziario e il Codice di procedura penale del 20 novembre 1859, quali vennero pubblicati dal Luogotenente del Re in quelle provincie con Decreti del 17 febbraio 1861;

E i Decreti che costituiscono la Magistratura napolitana e determinano gli stipendi di cui godranno i funzionari che la compongono.

In Supplementi annessi al presente numero sono inserti i Decreti qui sopra accennati.

Mancando in alcune copie, ripetiamo l'annunzio, già inserto nella Gazzetta di venerdì 4 aprile corrente, che S. M. il Re ha degnato, in udienza del 2 pur del corrente, conferire le insegne di Grande Ufficiale dell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro al conte Giuseppe Pasolini, prefetto della provincia di Torino, in ricognizione di servigi che lo resero benemerito dello Stato.

Il Senato del Regno nella sua tornata di sabato ha dapprima compiuto la discussione del progetto di legge per l'istituzione di scuole normali, adottandone i rimanenti articoli con emendamento all'ultimo dei medesimi, ed il complesso della legge a squittinio segreto con 72 voti favorevoli sopra 80.

Vennero quindi approvati senza contestazione ed a grande maggioranza di voti i due seguenti progetti di legge:

1. Nuova proroga dei termini della legge sull'affrancamento delle enfiteusi nelle provincie dell'Emilia;

2. Tassa del 10 per 0|0 sui trasporti a grande velocità sulle ferrovie del Regno.

Il Senato è convocato martedì alle ore 2 pom. in seduta pubblica per la discussione del progetto di legge concernente l'approvazione delle convenzioni per il servizio postale marittimo e per quegli altri che si troveranno in pronto.

La Camera in principio della tornata di sabbato deliberò di tenere una seduta straordinaria questa sera (lunedì) per discutere il progetto di legge concernente una spesa per il servizio del materiale di artiglieria, e per la relazione delle petizioni dichiarate d'urgenza; indi riprese la discussione del disegno di legge relativo alla riforma postale, e ne approvò gli articoli dal 27 al 31 inclusivamente.

Durante la seduta il Ministro della Guerra presentò un progetto di legge per estendere alle Provincie Napolitane la legge organica del reclutamento militare, del quale venne ammessa l'urgenza, e il presidente comunicò alla Camera un R. Decreto col quale il commendatore Duchoqué è incaricato di sostenere la discussione del disegno di legge relativo alle tasse ipotecarie.

Gli Uffici della Camera nominarono la Commissione seguente per la disamina della proposta di legge intorno a disposizioni relative ai pagamenti in spezzati di svaziche: Uffizio 1.o, Finzi; 2, Ugoni; 3, Scalini; 4, Sanseverino; 5, Nisco; 6, Chiapusso; 7, Parenti; 8, Restelli; 9, Polti.

Abbiamo da Barletta 6 aprile il seguente dispaccio telegrafico:

Nella giornata del 5 la banda di Crocco, passata nella Capitanata, mentre stava attendendo alla masseria S. Leonardo di Cirillo tra Cerignola e Lavello ad un riscatto di 900 ducati da essa imposto, venne sorpresa ed attaccata da 34 uomini di truppa. I briganti ebbero tempo sufficiente per ordinarsi, e successe una breve zuffa, nella quale 25 di essi rimasero uccisi, e due soli de'nostri leggermente feriti. Fu preso dallla truppa un magnifico cavallo riccamente bardato, sul quale si rinvennero un revolver ed un biglietto aperto diretto al capo-banda Crocco: l'uomo che lo cavalcava era stato ucciso nella mischia, e si suppone possa essere il Crocco medesimo.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI
(Agenzia Stefani)

Parigi, 5 aprile.

Notizie di Borsa.

Fondi francesi 3 0|0 69 95.
Id. id. 4 1|2 0|0, 97 75.
Consolidati inglesi 3 0|0 94.
Fondi piem. 1849 5 0|0 68.
Prestito italiano 1861 5 0|0 67 45.

(Valori diversi)

Azioni del Credito mobil. 786
Id. Str. ferr. Vittorio Emanuele 365
Id. id. Lombardo-Venete 571
Id. id. Romane 497.
Id. id. Austriache 527.

Pietroburgo, 5 marzo.

Fu decretata l'emissione di 18 milioni in buoni del tesoro.

Ragusa, 5 aprile.

Crusciavatz e Drinovdsche si arresero. Gl'insorti si ritirarono nel Montenegro. Wukalovich si è rifugiato nelle montagne. Dervisch pascià, lasciata una guarnigione nelle trincee di Zubzi, marcia sopra Bilecia.

Parigi, 5 aprile.

La *Presse* annunzia con riserva che il generale Goyon viene surrogato dal generale Trochu.

Il *Pays* dice che Lavalette ritornerà fra breve a Roma.

Napoli, 5 aprile.

Presso Ascoli in Capitanata un distaccamento di 50 cavalleggeri di Lucca fu sorpreso dalla banda di Crocco di circa 200 briganti a cavallo; nel combattimento i cavalleggieri dovettero ritirarsi avendo perduti 4 uomini; parecchi briganti furono uccisi. La cavalleria marcia verso Capitanata da Terra di Lavoro.

Prestito italiano 67,60 provvisorio, 67,70 definitivo.

Parigi, 6 aprile.

Il *Moniteur* pubblica una circolare di Persigny ai prefetti sulla Società di S. Vincenzo di Paola. Il ministro constata che 766 conferenze contro 88 hanno dichiarato di preferire il sistema dell'isolamento, per cui la questione è pienamente definita. Quanto alla lettera di Baudon che pretenderebbe conservare i poteri della Società, Persigny dichiara che questa sarebbe un'infrazione della legge e che il governo non la tollererebbe.

Madrid, 6 aprile.

La Spagna è risoluta a rispettare la sovranità e l'indipendenza del Messico.

Napoli, 6 aprile.

Ebbe luogo un combattimento fra la banda di Crocco e le regie truppe, tra Lavello e Cerignola; 25 briganti furono uccisi, gli altri presero la fuga verso i confini romani. I Francesi attaccarono e dispersero la banda di Chiavone a Prato Campoli, e distrussero le loro capanne.

Il giorno 4 i Francesi arrestarono un convoglio di persone che da Veroli portavano viveri ai briganti.

Parigi, 6 aprile.

Leggesi nella *Patrie*: la voce che Goyon lasci Roma è inesatta. Egli conserva il suo comando. La Valette ritorna a Roma come ambasciatore.

Londra, 7 aprile.

Fu dato ordine che siano corazzate 20 navi.

Berlino, 6 aprile.

Si procede contro la *Gazzetta di Voss* per la pubblicazione di una lettera confidenziale del ministro delle finanze chiedente una diminuzione dell'armata.

MINISTERO DELL'INTERNO.

Appalto del R. Teatro di Torino.

Il Municipio di Torino avendo assegnato una dotazione di L. 60|mila al Teatro Regio per un triennio, sarà aperto presso il Ministero dell'Interno un nuovo appalto del Teatro medesimo, che durerà dal 1.o aprile 1862 fino al 31 marzo 1865.

Coloro che intendessero di concorrere all'appalto suddetto sono pregati di far pervenire la loro domanda al Ministero dell'Interno non più tardi del giorno 15 corrente in cui sarà deliberato al migliore offerente. Chiunque desiderasse di prendere cognizione del capitolato potrà presentarsi alla 4 a Divisione (Segretariato Generale) del suddetto Ministero presso cui trovasi depositato.

I giornali del Regno sono pregati di riportare il presente avviso.

CASSA DI RISPARMIO DI TORINO.
Smarrimento di Libretto.

N. 16443.

A termini dei Regolamenti della Cassa di risparmio:

Essendo stata fatta dichiarazione di perdita del libretto portante il N.° 16443, sedicimila quattrocento-quarantatre, spedito il 26 novembre 186, con domanda di altro libretto in sostituzione;

Si avverte chi possa avervi interesse di presentare all'Ufficio della Cassa, non più tardi delli 5 maggio 1862, i motivi che avesse di opporsi alla domanda suddetta: con diffidamento che dopo tal termine, in difetto di fondato richiamo, sarà rilasciato al richiedente un secondo libretto conforme alle risultanze dei registri, e colla nota di doppia spedizione, e che il libretto primitivo resterà annullato.

Torino, dall'Ufficio della Cassa di risparmio (via Bellezia, n. 34), addì 5 aprile 1862.

Il segretario capo d'ufficio F. DEBARTOLOMEIS.

R. CAMERA D'AGRICOLTURA E D. COMMERCIO DI TORINO.

7 aprile 1862 — Fondi pubblici

Consolidato 5 0|0. C. d. g. p. in c. 68
C. della matt. in c. 67 85, 68, 68, 68, 67 65 92 1|2 80 — corso legale 67 80, in liq. 67 70 65 p. 30 aprile
Id. 4|5 pag. C. matt. in l. 67 65 60 p. 30 aprile

CORSO DELLE MONETE.

Oro	Compra	Vendita
Doppia da L. 20	20 —	20 02
— di Savoia	28 42	28 48
— di Genova	78 15	78 30

G. Favale gerente.

CITTÀ DI TORINO

AVVISO

PER

vendite di terreni fabbricabili

LA GIUNTA MUNICIPALE

Vista la deliberazione del Consiglio comunale in data 11 febbraio scorso, colla quale venne approvata la vendita dei terreni fabbricabili municipali descritti in appositi piani ed elenco, all'oggetto di agevolare la costruzione di case e provvedere in tal guisa alla scarsità d'alloggi resasi da molto tempo a questa parte assai manifesta nella nostra città pel sensibile aumento avvenuto nella popolazione;

Visto il decreto del signor Prefetto della provincia di Torino in data 6 corrente mese, col quale autorizza la vendita dei suddetti terreni,

INVITA

Coloro che vogliano fare acquisto d'alcuno di detti terreni a presentare le loro offerte su carta da bollo corredate di una somma in danaro, ragguagliata ad una lira per ogni metro quadrato di terreno, in numerario od in effetti pubblici al portore, dello Stato o della città, al valore corrente.

A misura che si presenteranno delle offerte si aprirà in base alle medesime l'asta pubblica per la vendita e deliberamento dei suddetti terreni a termini di legge, e sotto l'osservanza delle condizioni tutte portate dal capitolato generale d'onere e di favore, e da quello speciale che unitamente all'elenco dei terreni e piani relativi sono depositati in questa civica segreteria presso l'ufficio dei Lavori Pubblici, ove chiunque può averne visione in tutte le ore d'ufficio.

Il termine per la presentazione delle offerte cesserà con tutto maggio prossimo venturo.

Torino, dal Civico Palazzo, addì 30 marzo 1862.

Per la Giunta Municipale
Il Sindaco RORA'.

Il Segr. C. FAVA.

CITTÀ DI TORINO

Lunedì 14 aprile 1862, alle ore 2 pomeridiane, in questo palazzo Municipale, si procederà all'incanto col metodo delle licitazioni orali, per la vendita di 12 torchi grandi di ghisa, e di altri due piccoli pure di ghisa, per la fabbricazione di paste, con 6 impastatoj di pietra e col meccanismi relativi, esistenti nei molini di Dora, della città predetta, e si addiverrà al deliberamento a favore di quel concorrente che prima dell'estinzione di una candela vergine, avrà fatto maggior aumento al prezzo complessivo di L. 5000 stato offerto, o su cui verrà aperta l'asta.

Le condizioni a cui è subordinata la vendita, sono visibili nella civica segreteria (ufficio 9. contabilità), tutti i giorni nelle ore d'ufficio.

MANIFESTO

Si deduce a pubblica notizia, che la Società di Monte Santo, in seguito alla dichiarazione di scoperta della Miniera di Masua, avvenuta con Decreto Ministeriale delli 11 maggio 1861, ha ora implorata la concessione della medesima.

Chiunque intenda far valere dei diritti a siffatta Miniera, epperciò far opposizione alla domanda di concessione, dovrà rivolgersi a quest' Ufficio di Sotto-Prefettura, a termini dell'art. 41 della Legge 20 novembre 1859.

Iglesias, 28 gennaio 1862.

Il Sotto Prefetto MASSA

SOCIETÀ ANONIMA

per la costruzione ed esercizio della Ferrovia da TORINO a SAVONA per Carmagnola con diramazione da Cairo in Acqui sopra Alessandria.

A termini dell'articolo 55 del vigente codice di commercio, si è sotto il 4 corrente aprile rimesso alla segreteria del tribunale di commercio sedente in questa città copia autentica di atto pubblico ricevuto dal sottoscritto, 20 febbraio ultimo, col quale i signori Tommaso Lamie-Murray, domiciliato a Parigi, Watter Cargill-Coles Child-William Bume Greenfield-Patrick Douglas Hadow-James Thompson Macheuzie-William Gardon Taomson-John Field e Philipe Patton Blyth, tutti domiciliati in Inghilterra, e Vittorio Gombert al momento domiciliato a Torino, costituirono una società anonima per la costruzione ed esercizio della ferrovia da Torino a Savona per Carmagnola, con diramazione da Cairo in Acqui sopra Alessandria, sotto l'osservanza degli statuti inserti all'atto stesso, unitamente a copia del reale decreto 23 scaduto marzo, con cui furono detti statuti approvati sotto le modificazioni spiegate nel decreto stesso, inserto nella Gazzetta Ufficiale d'oggi.

A senso di detti statuti la società è formata tra i sovranominati suoi fondatori e quelli che aderiranno ai medesimi statuti, coll'acquisto di sue azioni, ed ha per iscopo la costruzione e l'esercizio delle ferrovie sovr'enunciate, in conformità della concessione ottenuta da S. M. colla legge 21 luglio e della convenzione 14 novembre 1861, approvata con Real Decreto 17 stesso mese, e di quelle altre ferrovie o sue diramazioni di cui ottenesse od acquistasse la concessione.

Ha la facoltà di cedere in tutto od in parte l'esercizio di dette ferrovie o di fondersi con altre consimili compagnie, ma sempre colla previa approvazione dell'assemblea generale convocata a termini dell' art. 50 dello Statuto.

La società porta il titolo di Compagnia Anonima della Ferrovia da Torino a Savona ed Acqui; dura anni 99 computabili dalla data del Regio Decreto di sua approvazione, ha la sua sede ed il suo domicilio in Torino, ma gli amministratori devono creare un comitato od un uffizio in Londra, e possono stabilirne altro in Parigi.

Il fondo sociale si compone di 40,000 azioni di L. 500 caduna; di 66,000 obbligazioni da L. 500 portanti ciascuna l'interesse di L. 15 emessibili al Tasso di L. 250 ognuna, di dieci milioni di lire, sovvenzione del Governo, e di altri due milioni sovvenzioni di comuni e corpi morali, e della somma necessaria alla costruzione della diramazione da Cairo in Acqui, rappresentata da obbligazioni specialmente assicurate dalla garanzia concessa dal Governo di L. 25,000 di prodotto brutto per chilometro di tal diramazione, e per la quale la spesa non eccederà la capitalizzazione di tale garanzia.

Ogni azione dà diritto ad una quota in proporzione della proprietà dell'attivo sociale e negli utili risultanti dell'impresa.

Le azioni sono al portatore; il primo decimo si è versato al momento della soscrizione, il secondo si paga al momento dell' omologazione dello statuto e gli altri saranno pagati a misura, che il consiglio d'Amministrazione li chiamerà con preavviso di giorni 30 inserto nella Gazzetta Ufficiale del Regno, ed in due dei principali giornali quotidiani di Parigi e Londra.

La cessione dei titoli provvisorii può farsi dopo che saranno pagati i due primi decimi; gli azionisti non contraggono impegni che sino a concorrenza del capitale d'ogni azione.

Gli amministratori e commissarii devono essere possessori i primi di 50 azioni e gli altri di 25 da depositarsi nella cassa della società, ed inalienabili, durante le loro funzioni.

Il consiglio d'amministrazione è composto di 15 membri e può essere portato a 25, eleggibili a termini dello Statuto, ed al medesimo spetta la rappresentanza della Società.

Durante i lavori gli azionisti ricevono annualmente il 6 per 100 sui capitali versati pagabile dagli intraprenditori generali dei lavori i quali per farvi fronte hanno gli interessi dei fondi esatti e collocati a fruttifero impiego.

L'asssemblea generale si riunisce di pien diritto nel primo mercoledì di ogni anno alla sua sede in Torino, oltre a quelle altre volte che potrà essere in via straordinaria convocata nei casi previsti dagli statuti.

Fanno parte dell'assemblea generale i possessori di almeno 10 azioni e la medesima ha diritto di modificare coll'approvazione del Governo, gli statuti, regolamenti particolari fatti dal consiglio d'amministrazione, stabiliscono l'ordine nelle loro deliberazioni e le attribuzioni dei varii funzionarii.

Torino, 5 aprile 1862.

Benedetto OPERTI not.

VENDITA DI PARTE DI CASA

Alle ore 8 antimeridiane del 10 prossimo aprile, il sottoscritto procederà nel suo studio, via Bottero, 19, piano primo, all'incanto pella vendita del lotto terzo della casa Aymonin di solida costruzione, situata in questa città, nel rondò a levante di piazza Vittorio Emanuele, porta n. 1, del reddito di L. 8477, oltre a due membri tenuti dal proprietario ed una cantina, per L. 102 mila, alle condizioni indicate nel relativo tiletto,

Torino, il 10 marzo 1862.

Not. Gio. Batt. Bistis.

DIFFIDAMENTO

Chiunque abbia diritti da esperire sul negozio da liquorista tenuto dal signor Teppa Luigi, in via Pelliccial, si presenti dal sig. Clerici Vincenzo, proprietario del caffè Cavour, incaricato della sistemazione della cessione di detto negozio.

SITUAZIONE
DELLA CASSA DEL COMMERCIO E DELL'INDUSTRIA
CREDITO MOBILIARE

Torino, li 31 Marzo 1862.

Attivo

Voce		Importo
Cassa	L.	370,411 94
Portafoglio	»	2,383,460 71
Riesconto	»	99,735 13
Interessi a conti correnti	»	21,293 23
Spese di 1° stabilimento	»	118,894 12
Id. di amministrazione	»	21,550 21
Fondi pubblici e valori industriali	»	8,635,025 78
Azionisti per saldo azioni	»	134,100 »
Stabili di proprietà	»	2,347,176 93
Debitori diversi e corrispondenti all'estero	»	11,262,606 74
Battello a vapore	»	250,000 00
Totale	L.	25,644,274 79

Passivo

Voce		Importo
Capitale	L.	10,000,000 »
Sconti	»	138,429 58
Benefizi diversi	»	8,037 69
Dividendi a pagarsi	»	182,426 94
Conti correnti	»	5,493,316 71
Riesconto del portafoglio	»	11,724 75
Creditori diversi e corrispondenti all'estero	»	5,123,277 71
Prodotti eventuali	»	2,002,505 46
Capitali in sospeso	»	2,560,609 53
Fondo di riserva	»	123,926 42
Totale	L.	25,644,274 79

SOCIETÀ REALE

d'Assicurazione mutua contro l'incendio e contro lo scoppio del Gaz

Dichiarano i sottoscritti facenti parte della prefata società, che essendosi il giorno 16 gennaio ultimo, scoppiato un terribile incendio a Cesanna, essa fece procedere alla più esatta perizia dei danni sofferti dai suoi assicurati, e quindi vennero ampiamente soddisfatti nel proprio loro domicilio dal suo agente signor Calmon.

Cesanna, 30 marzo 1862.

Malien Désirè — Bompard Jean Baptiste — Voyron Blaise — Alliaud Jean Baptiste — Louis Armand — Balcet François — Alliaud Désiré — Joseph Alliaud — I. B. Blanchet Assesseur ancien.

AMMINISTRAZIONE
DELLA FERROVIA
VITTORIO EMANUELE

SEZIONE TICINO

Prodotti dal giorno 19 a tutto il 25 Marzo

Linea Torino-Ticino

Voce		L.	c.	Totale L.	c.
Viaggiatori	L.	43083	95		
Bagagli	»	1241	85		
Merci a G. V.	»	6411	10	71867	39
Merci a P. V.	»	19102	33		
Prodotti diversi	»	2028	16		
Quota p. l'eserc. di Biella	L.			4027	40
Minimo id. di Casale	»			5600	00
Quota id. di Susa	»			13976	76
Quota id. d'Ivrea	»			2260	91
Totale	L.			97732	46
Dal 1 genn. al 18 marzo 1862				1029915	64
Totale generale	L.			1127648	10

PARALLELO

Prodotto prop. 1862	L.	71867 39	5988 24	
Corrispond.te 1861	»	77855 63	in meno	
Media giorn.ra 1862	»	12568 59	2307 67	
Id. 1861	»	10260 92	in più	

Linea Santhià-Biella

Voce		L.	c.
Viaggiatori	L.	3435	00
Bagagli	»	58	65
Merci a G. V.	»	275	95
Merci a P. V.	»	1401	95
Eventuali	»	15	25
Totale	L.	5186	80
Dal 1 genn. al 18 marzo 1862		51942	45
Totale generale	L.	57129	25

Linea Vercelli-Valenza

Voce		L.	c.
Viaggiatori	L.	5276	55
Bagagli	»	129	90
Merci a G. V.	»	606	80
Merci a P. V.	»	4761	38
Eventuali	»	20	15
Totale	L.	10794	70
Dal 1 genn. al 18 marzo 1862		108239	17
Totale generale	L.	119033	87

Linea Torino-Susa

Voce		L.	c.
Viaggiatori	L.	8982	65
Bagagli	»	430	15
Merci a G. V.	»	1535	75
Merci a P. V.	»	5152	45
Eventuali	»	347	43
Totale	L.	16468	43
Dal 1 genn. al 18 marzo 1862		123694	48
Totale generale	L.	150162	91

Linea Chivasso-Ivrea

Voce		L.	c.
Viaggiatori	L.	3229	55
Bagagli	»	51	85
Merci a G. V.	»	121	50
Merci a P. V.	»	1106	15
Eventuali	»	12	78
Totale	L.	4521	83
Dal 1 genn. al 18 marzo 1862		50283	48
Totale generale	L.	54805	31

REVOCA DI PROCURA

Con atto 2 aprile corrente, al rogito Cerini, il signor Gio. Battista Coppa fu Carlo domiciliato a Torino, rinunciò alla procura generale passatagli dalla propria consorte signora Luigia Spalla, con atto 19 settembre 1857, rogato Scaravelli la quale perciò non avrà più alcun effetto da oggi in poi.

Torino, 3 aprile 1862.

Caus. Innocente Isnardi.

CASSA
DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI

stabilita

Presso la Direzione Gen. del Debito Pubblico del Regno d'Italia

(*Prima pubblicazione*)

A seguito di denunzia dello smarrimento delle cartelle qui appresso indicate,

Si diffida chiunque possa avervi interesse, che trascorsi due mesi dopo la terza pubblicazione del presente, senza che sia stato avanzato richiamo a questa Amministrazione, verrà rilasciato agl' infrascritti titolari un certificato comprovante l'esistenza dei relativi depositi; e ciò per gli effetti contemplati dall' art. 97 del Regolamento approvato con R. Decreto 15 agosto 1857.

Saramito Angelo Antonio, carabiniere R., assoldamento militare, num. della cartella 5004, per L. 600.

Sampò Giovenale, id. id. id., cartella n. 5426 per L. 600.

Botti Francesco, id. id. id., cartella n. 15858, per L. 600.

Varinelli Prospero, id. id. id., cart. n. 13989, per L. 600.

Corsino Carlo Gio. Battista, id. id. id., cartella n. per 3171, L. 1,200.

Barbera 13 Giuseppe, id. id. id., cartella n. 4268, per L. 1,800.

Zambelli 3 Pietro Giuseppe, id. id. id., cartella n. 4352, per L. 1,800.

Torino, li 29 marzo 1862.

Il Direttore Generale
TROGLIA.

SOCIETA' ANONIMA
DEI CONSUMATORI
DI GAZ-LUCE IN TORINO

approvata con R. Decreto delli 13 marzo 1862

L'Assemblea Generale dei Soci è convocata per il giorno 13 aprile 1862, ad un' ora pom., nel Teatro Nazionale (porticato Lamarmora).

In questo frattempo, e 24 ore almeno prima del giorno designato all'Assemblea, i Soci dovranno munirsi negli Ufficii della Società di uno *scontrino* che verrà loro rilasciato onde possano aver adito alla sala delle adunanze.

Gli Azionisti sono invitati a volere nello stesso periodo di tempo, operare il versamento del *primo ventesimo* delle azioni da essi sottoscritte, nella Cassa della Società, la quale trovasi perciò aperta tutti i giorni non festivi, dalle ore 9 alle 11 antimerid., e dalle 12 alle 4 pom., nel locale della Società, piazza S. Carlo, n. 5, scalone a sinistra.

L'Azionista ha la facoltà di anticipare in qualunque epoca il pagamento dell'intiero ammontare dell'azione, ed in tal caso gli verrà fin da tal giorno corrisposto l'annuo interesse del 6 p. 0/0.

Negli Ufficii della Società continua ad essere aperta la soscrizione alle azioni che ancora rimangono da emettere.

Per la Commissione promotrice
NEGRO Ferdinando, *Presidente.*

Stradaferrata di Pinerolo

Nell'adunanza generale tenutasi il giorno 5 aprile corrente, vennero estratte le 18 azioni portando li nn. 88, 1747, 1828, 2444, 3509, 5350, 5600, 6111, 6278, 6375, 6843, 8012, 8094, 8623, 9103, 9525, 10460, 11310, le quali saranno estinte in occasione del pagamento del prossimo semestre.

NOTIFICANZA

Con atto delli 5 volgente mese dell'usciere Boggio, ad instanza di Matteo Chiantore domiciliato in Torino, venne citato il Nicolao Ayres d' gnoto domicilio, residenza e dimora, a comparire avanti la regia giudicatura di Torino, sezione Dora, alle ore 8 mattutine delli 8 aprile corrente, per ivi assistere al giudizio dall'instante instituito contro certo Venanzio Rosso per revoca di sequestro.

Leone sost. Margary.

INCANTO VOLONTARIO

Li 10 aprile venturo, nello studio del notaio sottoscritto, in Torino, via Santa Teresa, n. 12, alle ore 10 di mattina, verranno da esso esposti in vendita all'asta pubblica, e deliberati al miglior offerente i seguenti stabili, lotto per lotto, cioè:

1. Corpo di casa in Torino, sezione Monviso, isola Santa Eufemia, angolo delle vie dell'Ospedale e di Carlo Alberto, pel prezzo di L. 130,000;

2. Possessione detta *Tetto Rabbi*, sul territorio di Cuneo, della superficie di ett. 78, are 50 e cent. 78, tra caseggiati, campi, prati, alteno e dipendenze, regione Ronchi, sul prezzo di L. 140,000.

3. Ed altra possessione denominata di *Sant'Antonio*, territorio di Saluzzo, di circa are 8678, centiare 97, tra case, campi, prati, vigne, orti e boscaglie, sul prezzo di L. 80,000.

Il tutto, come da bando apposito delli 8 corrente marzo.

Torino, 14 marzo 1862.

Not. coll. Gius. Turvano.

CONFERMA DI SEQUESTRO.

Con sentenza contumaciale 13 prossimo passato marzo della regia giudicatura di Chieri, venne confermato il sequestro della somma di L. 1,000, che ad istanza del signor Benedetto Sacerdote di Chieri veniva rilasciato alla banca cugini Levi e cugini Sacerdote di detta città con decreto 1.o stesso mese, in odio del signor Gioanni Corno già residente a Torino ed ora d'ignota dimora; quale sentenza venne notificata al debitore sotto la data del primo aprile, dall'usciere Berthoud della giudicatura di Chieri, previa affissione alla porta esterna di quella giudicatura, ed altra copia venne dall'usciere Chiarle Gioanni Maria, addetto al tribunale del circondario di Torino sotto la data delli 6 aprile, rimessa all'illustrissimo signor procuratore del re.

GIUDICIO DI PURGAZIONE.

Si fa noto che dopo essersi trascritto l'atto 15 agosto 1858, rogato Mongilardi, portante vendita di un corpo di casa situato in Biella, fatto dall'ora fu notaio Alessandro Gambarava a favore del signor Gioanni Iurletti, ivi pure domiciliato; l'estratto di quale trascrizione fu inserto nel N. 109 del foglio ufficiale del Regno, quest'ultimo ottenne dal signor presidente di questo tribunale di circondario, decreto in data 29 scorso marzo, col quale nominò l'usciere Gioanni Casati per le notificazioni prescritte dall'art. 2307 del codice civile, le quali ebbero luogo nel giorno d'oggi, come da relativo verbale.

Biella, 4 aprile 1862.

Corona proc. capo.

GIUDICIO DI GRADUAZIONE

Con provvedimento del signor presidente di questo tribunale di circondario del 9 passato novembre, emanato sull'instanza di Pietro Boglietti, si dichiarò aperto il giudicio di graduazione fra i creditori di Coda Giovanni fu Francesco, domiciliato a Cossila, per la distribuzione di L. 2915, ricavato dalla seguita subastazione dei beni di dette Coda; vennero ingiunti detti creditori a produrre i loro titoli di credito fra giorni 30, e venne nominato a giudice commesso il signor congiudice presso quel tribunale cav. Avogadro.

Biella, 28 marzo 1862.

Bracco proc.

GRADUAZIONE.

Ad instanza del signor Gatta Giacomo proprietario, d'Ivrea, il signor presidente del tribunale di circondario di detta città con suo provvedimento 6 scorso marzo, dichiarò aperto il giudicio di graduazione pella distribuzione del prezzo ricavato dalla vendita dei beni già proprii del Marchetto Antonio di Castellamonte, di L. 6900, nominando il giudice Chiecchio.

Ivrea, li 2 aprile 1862.

P. Peyla sost. Piazza.

AUMENTO DI SESTO.

Il segretario della giudicatura di Novara notifica che con verbale in data 31 scorso marzo, procedutosi all'incanto delle infradescritte due case proprie delli Luigi, Antonio, Giuseppe, Giacomo e Gaudenzo fratelli Granata, ad instanza del Bartolomeo Gianzini, venivano le medesime deliberate al signor procuratore capo Luigi Brughera, cioè:

1. Quella posta sul corso di Porta Torino, al civico num. 599, posta all'incanto al prezzo di L. 10330, deliberata per Lire 10360.

2. Quella posta nella contrada del Palazzo civico, al n. 303, incantata sul prezzo di L. 4200, deliberata per L. 4210.

Il termine per l'aumento del sesto scade con tutto il giorno 15 andante mese.

Novara, 1 aprile 1862.

Not. Filiberto Romano segr.

NOTIFICANZA

Con atti delli 4 e 6 corrente aprile, dell' usciere Sapetti, venne, ad instanza di Solaro Marco minusiere, residente in Torino, notificato al signor Pegot Ogier Eugenio, a senso dell'art. 61 del Codice di procedura civile, copia di ricorso e decreto di sequestro rilasciato dal signor giudice del mandamento Po, in data 29 marzo p. p., con citazione dello stesso Pegot a comparire avanti il lodato signor giudice per giorno 9 corrente mese, alle ore 9 di mattina, per vedersi confermare il rilasciato sequestro e condannare al pagamento in favore del Solaro Marco della somma di L. 559, 45, importo lavori e provviste fatte, e colle spese.

Torino, 6 aprile 1862.

G. Sapetti usc.

TORINO, TIP. GIUS. FAVALE e C.